Si apre oggi a Roma l'Assemblea nazionale
che dovrà convocare il congresso
Alla vigilia il segretario fa sapere
che passerà la mano ad Amato ma solo nel '93

«Sarò breve, meno si parla meglio è»
Fino alle assise saranno coinvolti
in segreteria Spini, Del Turco e Giugni?
La minoranza presenterà un suo documento

Craxi-Martelli, si affrontano i due Psi

Il leader: «Io resto». Gli oppositori: dobbiamo cambiare subito

Non se ne va ma annuncerà il rinnovamento Così Craxi dovrebbe affrontare i 700 membri dell'assemblea nazionale che decideranno data del congresso e futuro del Psi Di sicuro il suo sarà un discorso breve («meno si parla e meglio è») L'area critica tornerà a chiedere mutamenti rapidi e visibili, presentando un documento alternativo Lui ostenta sicurezza «Ho ricevuto molte ferite, nessuna mortale»

BRUNO MISERENDINO

ROMA Andarsene non se ne andrà Resterà anzi resisterà fino al congresso Era chiaro già da un pezzo ma Bettino Craxi l'ha confermato a scanso di equivoci in un intervista che comparirà sull Europeo «Non intendo levarmi di torno soprattutto se me lo chiedono degli ex comunisti» L'assemblea nazionale che si apre oggi e che è diventata in fretta una sorta di attesissimo precongresso del Psi non dovrebbe dunque passare alla storia per il clamoroso annuncio ma per quello della convocazione del congresso questo sì storico Però lo scontro si profila duro e Craxi dicono le previsioni della vigilia farà capire Che cosa?

Primo che in ogni caso al congresso passerà la mano secondo che il rinnovamento ci sarà e che nella gestione del Psi di qui al congresso, potranno essere coinvolte persone come Del Turco Spini Giugni, terzo che Amato è per quanto lo riguarda il futuro leader del Psi e comunque l'uomo che condurrà da solo o in compagnia l'era del dopo Craxi Anche questo l'ha confermato nell'intervista alla domanda se Amato ha tutti i numeri per diventare il leader del Psi «nel 93», Bettino risponde che «sì ha tutti i numeri»

Naturalmente le sfumature contano molto Se tutto questo disegnerà l'avvio di una nuova epoca o segnerà soltanto un capitolo della strenua difesa craxiana si capirà dal tenore dalla relazione e dalla precisione delle indicazioni su tempi e modi del rinnovamento Di sicuro non sarà un discorso molto lungo Ai cronisti un Craxi sereno e pimpante ha confidato ieri che in effetti aveva scritto parecchio ma che poi ha tagliato e ritagliato dato che «meno si parla e meglio è» Ricordando che anche De Gaulle aveva la sana abitudine di fare discorsi brevi Di Martelli dice che la sua non è una ribellione ma che semplicemente avanza «una prospettiva sbagliata» Di sè dice di aver ricevuto tante ferite ma nessuna mortale Punto

Il clamore sembrerebbe dunque più affidato al dibattito e a quanto a partire da domani diranno Martelli e tutta la area autonominatasi «Rinnovamento socialista» Ieri hanno spiegato così i loro rapporti con Giuliano Amato sollecitato l'altra sera da Claudio Martelli a candidarsi immediatamente alla guida del Psi «Amato non è disponibile ad accettare la candidatura ma lui resta un punto di riferimento nel partito un punto d'incontro fra le diverse componenti La mossa di Martelli per Manca e Pellegrino «è un gesto forte compiuto con estrema lealtà alla luce del sole per verificare l'effettiva disponibilità di Amato ad essere immediatamente candidato alla guida del Psi Se Amato avesse detto di sì noi domani (oggi ndr) avremmo volentieri votato per lui »

Invece come si sa Amato non ha nessuna intenzione di farlo e ha spiegato chiaramente a Martelli che Craxi intende rimanere segretario fino al congresso Cosa confermata anche a Enrico Manca che l'ha sentito ieri al telefono «Ciò significa – ha raccontato Bruno Pellegrino – che l'assemblea non sarà la sede di quel chiarimento e di quel rinnovamento che noi rivendichiamo con urgenza ma sarà lo stesso una tappa in quella direzione» Quanto al «caso» Del Turco che nei giorni scorsi ha incontrato Craxi facendo sorgere curiosità e qualche frecciata polemica nella minoranza Manca conferma che nelle riunioni preparatorie dell'area critica se n'è parlato «Ma – dice – non si è dato gran peso a questa ipotesi che per il modo in cui è stata posta appartiene alla serie dei giochini»

L'assemblea nazionale luogo di confronto politico ma occasione mancata di rinnovamento? Se la minoranza fa capire di intenderla così in mancanza di annunci clamorosi Rotiroti della maggioranza è sicuro che «i temi politici saranno predominanti» mentre verrà demandata alla successiva riunione di direzione la concretizzazione dei temi del rinnovamento Tuttavia la maggioranza che è sicura di avere un 70 dei consensi all'assemblea e che si dice pronta a votare è abbastanza variegata al suo interno La Ganga fa affermazioni indicative «Secondo me ci sono punti di dissenso ma anche tante cose su cui le distanze non sono così grandi» Craxi aggiunge «non si ricandida certamente e sostenere il contrario è una maldicenza Poi col tetto massimo di due mandati che vogliamo introdurre » Come dire stiamo calmi tanto ad aprile se ne va

Quanto ai possibili pontieri Spini e Del Turco dice «I pontieri funzionano quando ci sono due sponde ferme su cui appoggiare i piloni Bisogna vedere se le due sponde si avvicinano o si allontanano» Ieri intanto i quarantenni craxiani guidati da quell Enrico Boselli indicato addirittura tempo fa come candidato alla segreteria hanno fondato «Alleanza riformista» gruppo che vuole «rinnovamento nella continuità» Oltre a Boselli figurano nel gruppo Garesio Borgia e Nencini tutti nomi che Craxi vuole promuovere a tempi stretti in posizioni di responsabilità

«Amato ha tutti i numeri per fare il leader nel '93 Non mi levo di torno soprattutto se lo chiedono degli ex comunisti»

«Io ho fatto uscire il Psi dalla morta gora in cui si stava deprimendo Craxi rappresenta il vecchio deve passare la mano»

«Craxi deve dire chiaro quando si farà da parte Martelli è importante ma commette errori Non ci sto a una conta»

Di Donato: «Chiuso il ciclo dell'alleanza strategica con la Dc»
«Il segretario lo sceglie il congresso, se non si dimette prima. Non mi pare il nostro caso»

«Del Turco va bene, ma stia attento agli sponsor»

Il cambio del segretario? «Il problema non mi pare all'ordine del giorno» Del Turco? «Dice le stesse cose che diciamo noi, con linguaggio diverso Ma deve stare attento agli sponsor » Giulio Di Donato, vicesegretario dimissionario, passato all area critico-martelliana, spiega cosa si aspetta dall'Assemblea nazionale chiarezza sulla linea e «un dibattito senza l'angoscia dell'eresia e della scomunica»

ROMA **On. Di Donato, l'assemblea nazionale che si apre oggi ha tutta l'aria di essere un piccolo congresso. Con piattaforme alternative e anche leader alternativi. Molta incertezza sul futuro del Psi e perfino rischi evocati di scissione. Cosa si aspetta?**

Che fissi la data del congresso ed insedi gli organismi di garanzia Che discuta liberamente senza l'angoscia dell'eresia o il timore della scomunica Quanto alla scissione è un enorme idiozia ed insieme una provocazione di chi vuol liquidare il Psi

Lei ha scelto una posizione diversa dal passato, dicendo che vede nella posizione di Craxi e della sua maggioranza il permanere di una ambiguità politica. Che tipo di chiarezza si aspetta?

Sì ho parlato di reciproca ambiguità Quella del Psi che propone l'unità socialista e pratica l'alleanza con la Dc quella del Pds che oscilla tra Rifondazione e governo di svolta Sono state posizioni come dire speculari Il risultato è stato che la sinistra riformista è risultata immobile divisa e incapace di proporre una prospettiva di rinnovamento Il punto politico sul quale fare chiarezza è proprio questo considerare chiuso il ciclo della alleanza strategica con la Dc e costruire un area progressista con le forze riformiste di ispirazione socialista laica radicale ambientalista Se non lo facciamo oggi quando non c'è più la sindrome di Mosca Psi-Pds-Psdi sono nell'Internazionale all'Aja si è costituito il Ps europeo non vedo proprio quale altra occasione avremo In questo modo anche sul piano parlamentare si creerebbe un nuovo equilibrio e ne deriverebbe una condizione di governabilità del tutto nuova

Chiederete ancora una volta che Craxi lasci la segreteria? E che senso ha proporre da subito Amato segretario?

Il segretario lo elegge il congresso A meno che non si metta prima Ma non mi pare il nostro caso Per quanto riguarda Amato il primo a rifiutare ora la segreteria è proprio lui Dunque questo problema non è all'ordine del giorno dell'Assemblea A me preme che da domani (oggi ndr) si apra la fase congressuale che si fissi la data e si approvino le norme e il regolamento si presentino le mozioni

Del Turco sembra aver scelto una posizione mediana, chiede il rinnovamento, chiede che Craxi lasci la segreteria, ma non aderisce alla vostra iniziativa. E dice anche, bisogna salvare il Psi e dopo averlo salvato bisogna metterlo a disposizione di un'alleanza più ampia. È un possibile candidato alla segreteria?

Si sono d'accordo dobbiamo evitare che il partito si frantumi e dobbiamo collocarlo in una nuova prospettiva politica E naturalmente le cose sono connesse Non credo comunque che Del Turco abbia una posizione mediana Mi pare che dica le stesse cose che diciamo noi Usa solo un linguaggio diverso È già un possibile candidato alla segreteria insieme ai molti altri indicati o aspiranti ma deve fare attenzione agli sponsor

E Di Valdo Spini cosa pensa? Negli ultimi tempi si è mosso molto, mostrando di credere a un suo possibile ruolo di mediazione .

Apprezzo la misura e lo stile di Valdo Spini Sono certo che non farà mancare un contributo di chiarezza sulle principali questioni politiche aperte e che non rinuncerà ad esprimersi sui temi istituzionali e sulla legge elettorale

Già, le riforme elettorali. De Michelis dice che la posizione di Salvi è diversa da quella di Occhetto ed è più vicina a quella di Craxi che non a quella di Martelli. Vogliamo chiarire questo equivoco?

Attenzione non facciamo confusione Un conto è il sistema maggioritario che consente all'elettore la scelta tra due schieramenti diversi altra cosa è il sistema proporzionale che mantiene le cose come oggi Poi entrambi i sistemi possono essere corretti» Ma una cosa sono le limitate correzioni un conto è mescolarli in un «mix Quest'ultima cosa è come è stato detto un papocchio Mi pare che sul maggioritario a doppio turno con limitate correzioni proporzionali convergono sia Occhetto che Salvi che Barbera ma anche il Psdi La Malfa e Altissimo Pannella e Giannini e lo stesso De Mita Non mi sembra che Segni sia contrario e neppure la Lega Francamente mi pare che sia la strada giusta

Dalla maggioranza arriva un'accusa ricorrente: tra chi chiede il rinnovamento del vertice ci sono molti trasformisti e, come dice Craxi, «vecchie volpi» esperte in trame e sgambetti. Lei si sente tra questi?

E perché mai Quando non sono stato più d'accordo col segretario ho dato la mia disponibilità alle dimissioni Non è stato facile ma era un gesto di lealtà Spero che lo abbia apprezzato Quanto ai trasformismi e alle vecchie volpi mi sembra un'accusa ingiusta e facilmente reversibile Chi la fa dovrebbe tenerne conto Io piuttosto mi preoccupo dei tanti conservatori che vedo in giro *IB Mi*

Il capo del governo vara l'austerità di palazzo Chigi: meno giornali e Gazzette ufficiali, dimezzate le macchine di servizio
Aboliti anche i festeggiamenti di fine anno, pagati con i soldi pubblici, delle diverse amministrazioni nazionali e locali

Amato ora taglia auto blu e feste ministeriali

Una misura «moralizzatrice» rivela una pratica diffusissima Ieri Amato ha firmato una circolare per vietare i festeggiamenti di San Silvestro, organizzati dalle amministrazioni pubbliche Insomma veglioni a spese dello Stato E si è venuti così a sapere che solo lo scorso San Silvestro sono stati cinquemila Le altre misure per il risparmio a palazzo Chigi dimezzati i quotidiani e ridotte le auto blu

STEFANO BOCCONETTI

ROMA Non è una buona regola ma una volta tanto si può cominciare da un commento Dice Raffaele Costa «La politica sbanda Ma con questa iniziativa abbiamo dimostrato che almeno la pubblica amministrazione può essere una certezza Altrimenti addio Stato» Questo il commento dell'esponente liberale ministro anche se non di quell'ala «prima linea» lui si occupa del rapporto fra Parlamento e Regioni Dice di aver dato «una mano a salvare l'immagine dello Stato» L'iniziativa di cui si parla è il taglio del 40 delle auto blu a disposizione della presidenza del consiglio A cui si aggiungono altri «risparmi» e soprattutto l'eliminazione delle feste di fine anno pagate dalle amministrazioni

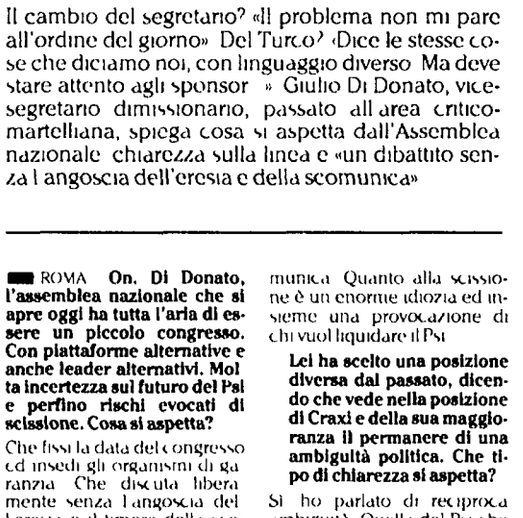
Feste s'è saputo ieri perché l'ha rivelato sempre il ministro che solo a San Silvestro del 92 sono state cinquemila D'ora in poi saranno proibiti veglioni col denaro pubblico Insomma si tratta di misure di moralizzazione dovute Anzi attese forse per troppi anni Ma che nel paese di Tangentopoli» bastano a scatenare la retorica del ministro

Che comunque ha tutti i motivi per «vantarsi» dei provvedimenti È stato il ministro liberale infatti a «suggerirli» anche se poi a renderli operativi sono state quattro circolari di Amato Tutto è cominciato la settimana scorsa Quando Raffaele Costa inviò al capo del governo (e alla stampa) un ricco dossier 23 pagine per raccontare gli sprechi più evidenti a Palazzo Chigi la «casa» del governo Amato una volta letto il dossier s'è preso una settimana di tempo per valutarlo Poi ieri ha deciso È ha firmato le quattro circolari Meglio le «prime quattro perché – assicurano fonti governative» altri provvedimenti stanno per essere presi Questione di giorni

Comunque intanto ci sono le 4 circolari Con la prima si riducono – di venti a dieci – le copie della «Gazzetta Ufficiale» a disposizione degli uffici Più «impetuoso» il «taglio» ai quotidiani fino a ieri gli impiegati e i funzionari potevano leggersi gratis 200 giornali Ora ne avranno a disposizione la metà circa

Poi il capitolo che più fa effetto sulla gente le auto blu Da 100 sono scese a 44 Più tre furgoni Ma la cosa forse più importante è che adesso c'è un elenco dettagliato scritto dal segretario alla Presidenza che stabilisce esattamente chi può usufruire della macchina di Stato Insomma pare di capire che non dovrebbero più vedersi le famose «macchine ferme davanti ai supermercati in attesa che i familiari facciano la spesa»

L'ultimo provvedimento è quello sulle feste Semplicemente d'ora in poi saranno proibite Ovviamente si parla di quelle fatte a spese dello Stato È che si tratti di una pratica diffusissima lo rivela anche il lungo lavoro che ha dovuto fare Amato per bloccare i veglioni Il Presidente ha dovuto scrivere a tutti i commissari di governo (per farlo sapere alle Regioni) al ministro degli Interni (e quindi tramite Mancino ai Comuni e alle Province) a quello della Difesa e degli Esteri E ancora una copia è stata recapitata a tutte le amministrazioni decentrate In tutto 5 mila destinatari come l'a fatto capire Costa Resta da due solo una cosa la circolare dice esplicitamente che sono vietati i festeggiamenti con denaro pubblico a San Silvestro E a Carnevale? Pasqua? E le «sagre» prima delle elezioni?



Il presidente del Consiglio Giuliano Amato

Acque agitate al Tg2

La Volpe e la Del Bufalo ai ferri corti
I giornalisti: dateci garanzie

ROMA Porte sbattute urla litigate Lo scontro aperto tra Alberto La Volpe direttore del Tg2 e il suo vice Giuliana Del Bufalo Un prologo tormentato all'assemblea di redazione di lunedì finita solo a notte con un documento di distensione tra redazione e direttore votato a larghissima maggioranza (due soli astenuti) Ma il caso Tg2 non è chiuso non solo non è stato revocato lo stato di agitazione ma la redazione attende che il direttore metta nero su bianco le garanzie date ai giornalisti

All'assemblea il direttore ha affrontato alcuni dei problemi posti in queste ultime settimane dalla redazione in un clima concitato di continue assemblee La Volpe ha parlato di un «tg laico» (è la prima volta lo aveva sempre definito «laico e socialista») del grave deficit della testata (cinque miliardi) degli appalti e delle rubriche e ha annunciato una conferenza di produzione per la sua testata

La Volpe ha elencato le voci che hanno provocato il clamoroso sforo di budget gli appalti necessari soprattutto per le dirette dei partiti (chi ha memoria ricorda come fu seguito Craxi in periodo elettorale in ogni sua uscita mattina e sera il camion del Tg2 era pronto) i collegamenti internazionali costati moltissimo (quelli della Maglie da New York ma non solo) il Tg degli altri (per il quale sono stati pagati onerosissimi collegamenti internazionali e volte mutilizzati come per il Tg egiziano)

Ancora *Pegaso* la rubrica serale non sarà più affidata a Michele Mangiafico – promosso capo redattore centrale ma privato in realtà di potere politico – ma a un gruppo di capiredattori non legati alla Del Bufalo *S Gar*